



Rapporto di valutazione ex-ante semplificata degli strumenti finanziari in OT 3 del POR FESR 2014-2020 della Regione Marche a norma dell'art. 37 (2) (g) del Reg. UE 1303/2013 così come modificato dall'art. 2 del Reg. UE 558/2020

(Documento rivisto ed integrato a dicembre 2022)

Sommario

Premessa e misure ulteriori per fronteggiare il perdurare della grave crisi economica

1. Andamento della situazione socio-economica regionale a seguito delle emergenze economiche legate al conflitto Russia-Ucraina e all'Alluvione del 15 settembre 2022
2. Procedura di individuazione del Soggetto gestore e funzionamento del Fondo Rischi
3. Lo stato di attuazione dello strumento finanziario
4. Strategia di investimento e aggiornamento delle modalità di funzionamento del Fondo Rischi (dicembre 2022)
5. Stima delle risorse (dicembre 2022)

Premessa e misure ulteriori per fronteggiare il perdurare della grave crisi economica

Nelle sezioni che seguono si riportano i contenuti del “Rapporto di valutazione ex-ante degli strumenti finanziari OT 3 del POR FESR 2014-2020 della Regione Marche a norma dell’art. 37 (2) (g) del Reg. UE 1303/2013” così come modificato dall’art. 2 del Reg. UE 558/2020, pubblicato in data 7 agosto 2020.

Il Reg. UE 558/2020 del 23 aprile 2020 prevede infatti misure di semplificazione all’impianto regolamentare esistente (regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013) al fine di accelerare l’introduzione di misure di sostegno atte a contrastare l’emergenza COVID-19 senza aggravare il lavoro delle Autorità di gestione e dei beneficiari dei nuovi interventi inseriti nei programmi.

Si prevede in particolare che “Per ridurre gli oneri amministrativi e i ritardi di attuazione nei casi in cui la risposta efficace alla crisi sanitaria pubblica impone modifiche degli strumenti finanziari, è opportuno prescindere, per la parte rimanente del periodo di programmazione, dal riesame e dall’aggiornamento della valutazione ex ante e, nel contesto dei documenti giustificativi che dimostrano che il sostegno fornito è stato utilizzato agli scopi previsti, dai piani aziendali aggiornati o documenti equivalenti”.

A seguito di successivi incontri, e in particolare del 41° incontro EGESIF del 29 aprile 2020, sono state date ulteriori indicazioni che prevedono, nel caso di introduzione di nuovi Strumenti finanziari, la redazione di una Valutazione ex ante “light” o semplificata, che attesti la necessità dell’introduzione dello strumento finanziario.

I contenuti del predetto rapporto sono stati rivisti ed integrati in particolare con riferimento ai seguenti aspetti:

- Modalità di attivazione degli interventi 10.1.1 e 24.1.1 - Fondo Rischi per il sostegno ai processi di fusione dei Confidi
- Strategia di investimento e modalità di implementazione del Fondo rischi
- Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive

L’evoluzione dell’andamento dell’economia a tutti i livelli, in particolare a livello marchigiano, rende opportuna la revisione dei meccanismi di funzionamento di alcuni interventi regionali previsti dal Programma FESR 2014-2020, in coda alla conclusione della programmazione stessa.

Nello specifico si tratta di migliorare il sostegno per l’accesso al credito attraverso la modifica dei criteri di accesso del Fondo rischi di cui agli interventi 10.1.1 e 24.1.1., in favore delle imprese colpite nel tempo da diverse tipologie di emergenza, dal Covid, agli effetti del conflitto Russo-Ucraina, all’aumento delle materie prime e costi energetici, fino all’alluvione del 15 settembre scorso.

L’insieme delle considerazioni esposte nel presente documento costituiscono a tutti gli effetti una valutazione ex-ante semplificata degli strumenti finanziari semplificata (o “light”) così come prevista ai fini di attestare la necessità dell’introduzione di nuovi strumenti finanziari¹. Il presente documento integra e sostituisce il precedente rapporto pubblicato in data 7 agosto 2020.

¹ In merito, si veda la nota EGESIF 20-0006-00 del 06/05/2020.

1 - Andamento della situazione socio-economica regionale a seguito delle emergenze economiche legate al conflitto Russia-Ucraina e all'Alluvione del 15 settembre 2022

Il Rapporto sull'Economia delle Marche di Banca d'Italia di luglio 2020 evidenzia che la domanda interna è risultata in forte calo nella prima metà del 2020; nel primo trimestre anche le vendite all'estero hanno registrato una forte diminuzione. Le informazioni tratte dall'indagine straordinaria realizzata dalla Banca d'Italia tra la metà di marzo e la metà di maggio suggeriscono che nelle Marche la caduta del fatturato industriale nel primo semestre del 2020 possa essere stata considerevole e superiore alla media italiana. Trai comparti manifatturieri più colpiti vi sono le tradizionali specializzazioni della regione, quali il calzaturiero, afflitto da una crisi quasi decennale, e quello dei beni per la casa (elettrodomestici e mobili); l'alimentare e la chimica-farmaceutica, la cui attività non è stata sospesa, hanno invece conseguito risultati migliori. Nel terziario, risultano assai svantaggiate le attività che comportano l'aggregazione sociale e la circolazione delle persone, quali la ristorazione, i trasporti e il turismo. Nelle Marche l'attività turistica si concentra nella stagione estiva; nel confronto con l'Italia, l'impatto negativo della pandemia potrebbe essere attenuato dalla minore dipendenza dal turismo internazionale.

Il 2021 è stato un anno di ripresa dell'economia italiana e regionale dopo gli impatti fortemente negativi della pandemia che - sebbene attenuata - è comunque tuttora in corso. Purtroppo la guerra russo-ucraina ha profondamente mutato lo scenario economico e le prospettive della ripresa avviate nell'anno precedente con impatti fortemente negativi ma ancora difficili da misurare nella loro interezza e nella loro durata. Sono già evidenti le previsioni al ribasso del tasso di crescita previsto per l'Europa e per l'Italia nell'anno in corso.

Nel nostro territorio abbiamo segnali fortemente negativi sulla situazione in corso che rischia, nel giro di poche settimane in assenza di provvedimenti sostanziosi di livello europeo, nazionale, regionale, di portare ad un forte ridimensionamento della produzione industriale, alla chiusura o temporanea sospensione dell'attività di molte imprese, ad effetti pesanti anche sul fronte occupazionale. La crisi generata dalla guerra Russia/Ucraina sta determinando conseguenze economiche negative a carico di molte imprese marchigiane.

Oltre agli interventi che il Governo ha programmato a favore delle famiglie e delle imprese, la Regione Marche può erogare un sostegno economico alle imprese che hanno una significativa incidenza delle esportazioni dirette in Ucraina, in Russia e in Bielorussia sul proprio fatturato.

Tra gli indirizzi generali per affrontare le conseguenze dell'emergenza bellica russo-ucraina nella Regione Marche è stato proposto il sostegno alla liquidità delle piccole e medie imprese.

A tale fine la delibera n. 317 del 21 marzo 2022 ha previsto interventi finalizzati ad agevolare l'accesso al credito mediante l'abbattimento dell'onerosità dei finanziamenti a cui attingere per fronteggiare tale situazione finanziaria. Con la partecipazione alla misura di istituti di credito, Camera di Commercio e il Sistema dei Confidi.

Nello specifico si è intervenuto per:

- Ridurre ed abbattere il costo degli interessi sui prestiti bancari delle imprese marchigiane maggiormente esposte ai mercati russo, ucraino e bielorusso;
- Consentire la copertura dei costi per la garanzia prestata dai Confidi.

Già dal 2020 a causa degli effetti pandemici sul sistema produttivo, le imprese regionali hanno pianificato il ridimensionamento degli investimenti per l'anno in corso, a causa dell'incertezza imposta dall'evoluzione della pandemia e dalle principali variabili economiche.

Le aziende, peraltro, hanno affrontato la congiuntura con una struttura finanziaria più solida rispetto alla vigilia della doppia recessione del 2008-2013. Nell'ultimo decennio, infatti, il grado di indebitamento è diminuito, le scadenze medie dei prestiti si sono allungate e l'incidenza degli oneri finanziari sulla redditività operativa è scesa su livelli storicamente contenuti. L'elevato peso delle attività liquide nei bilanci delle imprese può avere concorso a fronteggiare il fabbisogno di liquidità emerso con la caduta dell'operatività; le condizioni finanziarie delle aziende saranno inoltre sostenute dalle misure governative per contenere i costi, facilitare l'accesso al credito e dilazionare il rimborso dei prestiti. Nel marzo 2020 il credito alle imprese regionali è tornato a crescere, sostenuto soprattutto dai finanziamenti concessi alle maggiori imprese dei comparti industriali sottoposti a sospensione.

Quanto detto, tuttavia, ha riguardato in maniera prevalente le aziende di maggiore dimensione (fig. 2.9.a) e caratterizzate da favorevoli profili di rischio.

La crisi provocata dalla pandemia e dalle recenti vicende legate al conflitto Russo-Ucraino, in parallelo all'aumento esponenziale del costo delle materie prime e, da ultimo agli effetti devastanti

dell'alluvione del 15 settembre 2022, hanno determinato un peggioramento del fabbisogno di liquidità per alcune categorie di imprese.

Si evidenzia quindi l'aumento negli ultimi due anni del fabbisogno, espresso dal tessuto imprenditoriale, di strumenti di sostegno al credito.

In quest'ambito intende intervenire la Regione Marche **in maniera coerente e coordinata con gli interventi di sostegno al credito attivati dal 2020**, e che si riepilogano con riferimento alle leggi regionali che li hanno istituiti.

La Regione Marche prima di tutto è intervenuta con LEGGE REGIONALE 10 aprile 2020, n. 13 "Misure urgenti per il sostegno alle attività produttive e al lavoro autonomo a seguito dell'emergenza epidemiologica COVID-19", che ha trasferito ai Confidi iscritti all'albo di cui all'art. 106 del TUB (con sede operativa nelle Marche) le risorse provenienti dal 'Fondo emergenza Covid-19' per consentire la concessione a operatori regionali di finanziamenti a tasso agevolato.

L'operatività con risultati molto positivi, si evince dalla tabella sottostante, perseguita con € 19 mln di origine POR FESR 14-20 e per ulteriori € 17.256.440,63 con risorse regionali, per un totale pari a Euro 36.256.440,63

Linea	Numero imprese	Numero pratiche	Finanziamenti	Esposizione nominale Confidi	Fondo pubblico (FESR+Regionali)
A - Credito diretto	731	737	21.182.500	21.182.500	10.591.250
B - contributo abbattimento interesse e costo garanzia	3.493	3.624	247.613.663	207.728.886	21.201.612
Totale	4.224	4.361	268.796.163	228.911.386	31.792.862

In seguito agli eventi del conflitto russo-ucraino, per mitigare gli effetti economici, è stata approvata la LEGGE REGIONALE 16 giugno 2022, n. 13 "Variazione generale al bilancio di previsione 2022/2024 ai sensi del comma 1 dell'articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - (1° provvedimento) e modifiche normative", che all'articolo 1 (Misure di sostegno al sistema economico regionale per fronteggiare le conseguenze dell'attuale crisi economica) ha previsto il Fondo di cui alla lettera c):

"1. Al fine di sostenere il sistema economico regionale colpito dalle conseguenze dell'attuale crisi economica sono istituiti i seguenti fondi straordinari:

- a);
- b);
- c) Fondo straordinario per il sostegno alla liquidità delle imprese;"

Più di recente la LEGGE REGIONALE 4 ottobre 2022, n. 20 "Assessment del bilancio 2022- 2024 e modifiche normative" all'articolo Art. 15 (Modifiche alla l.r. 13/2022), comma 4 bis stabilisce che "Il fondo di cui alla lettera c bis) del comma 1 è stabilito, per l'anno 2022, in euro 6.072.938,00"

2 - Procedura di individuazione del Soggetto gestore e funzionamento del Fondo Rischi

La Giunta Regionale Marche, con deliberazione n. 404 dell'8 ottobre 2018, ha determinato l'aggiudicazione della gestione del Fondo Rischi alla Capofila del RTI proponente individuato nel Confidi UNI.CO. - Società Cooperativa. La dotazione finanziaria complessiva è pari a **24.000.000 €** di cui 15.000.000 € a valere sull'Asse 3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese - Intervento 10.1.1 "Sostegno ai processi di fusione dei confidi" e € 9.000.000 a valere sull'Asse 8 - Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma -Intervento 24.1.1 "Sostegno ai processi di fusione dei Confidi – Aree Sisma".

I soggetti beneficiari ammessi alla garanzia del Fondo sono le micro, piccole e/o medie imprese e i liberi professionisti (in quanto equiparati alle mPMI ai sensi dell'art 12 della legge 81 del 22 maggio 2017) con almeno una sede operative nella Regione Marche. Per quanto riguarda le risorse a valere sull'Asse 8 – Intervento 24.1.1 la richiesta e l'accesso è destinato esclusivamente alle imprese aventi sede nei Comuni del "cratere" del sisma o nei Comuni limitrofi.

Gli aiuti in forma di garanzia sono concessi alle imprese di qualsiasi settore merceologico ad eccezione delle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura, nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, e ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri.

La garanzia è concessa, per operazioni finanziarie in bonis, sia breve che a medio lungo termine chirografarie, sotto qualsiasi forma, di durata non inferiore ai 12 mesi e non superiore ai 180 mesi, sottese alla garanzia del Confidi, inoltre il periodo di garanzia è stabilito in modo tale che il contributo del programma sia utilizzato per le garanzie e finanziamenti erogati tra il 28/11/2017 e non oltre il 31/12/2023. L'importo massimo garantito, anche attraverso più operazioni, inferiore per singola PMI a 2.500.000,00 €.

Il Fondo copre la singola garanzia rilasciata dal Confidi nella misura massima del 70% dell'importo della garanzia medesima concessa o dal credito di cassa erogato alle imprese.

Le agevolazioni connesse al rilascio delle garanzie sono destinate alle seguenti operazioni di portafoglio:

- Garanzia su prestiti finalizzati agli investimenti;
- Garanzia su prestiti finalizzati all'attivo circolante;
- Garanzia su prestiti finalizzati al sostegno di processi di capitalizzazione aziendale.

Gli aiuti sono concessi a norma del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea (Normativa de *minimis*) o qualora ne sussistano i requisiti a norma del Regolamento (UE) n. 651/2014 (articoli 17 e 22).

Le richieste di ammissione alla garanzia vengono presentate dalle imprese beneficiarie direttamente al soggetto gestore della misura (ATI - UNI.CO.) e sono analizzate e valutate in funzione dell'idoneità finanziaria del richiedente, alla struttura, al potenziale flusso finanziario e all'idoneità tecnica dell'operazione proposta.

Il **Fondo Rischi** ha l'obiettivo di coprire le perdite dei finanziamenti, come definiti nell'art 2 comma 1 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015 n. 53, concessi dalle banche o da altri soggetti finanziatori alle imprese e garantiti dal Confidi beneficiario (riassicurazione).

Il Fondo copre i singoli interventi nella misura **massima del 70% della garanzia concessa** o del **credito di cassa erogato alle imprese**.

Nel caso dell'attività di rilascio di garanzie a favore di banche e altri soggetti finanziatori la singola garanzia del Confidi non può **superare l'80%** delle operazioni di finanziamento.

L'**importo massimo garantito**, anche attraverso più operazioni, non può superare per singola PMI l'importo di euro 2.500.000,00.

Il Fondo può inoltre coprire le perdite dei finanziamenti concessi sotto qualsiasi forma (crediti sia per firma che per cassa) dal Confidi direttamente ai destinatari finali, nell'ambito della sua attività residuale come disciplinata dalla Banca d'Italia. La quota massima (in termini percentuali) del fondo destinata a coprire le perdite collegate a questa tipologia di operazioni è quella prevista dalla normativa vigente per l'attività residuale dei Confidi (art. 112, comma 6 del Testo Unico Bancario, di cui al D. Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii.).

3 - Lo stato di attuazione dello strumento finanziario

Nelle tabelle che seguono sono riportate le informazioni e i dati circa lo stato di attuazione e implementazione dello strumento finanziario sia per ciò che riguarda l'intervento 10.1.1. Sostegno ai processi di fusione dei Confidi a valere sull'Asse 3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese) che per l'intervento 24.1.1 Sostegno ai processi di fusione dei Confidi a valere sull'Asse 8 Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma.

Tabella 1 – Situazione Fondo Rischi (30.06.2022) – Asse 3

Confidi	Finanziamenti	Garanzie concesse*	Spesa del Fondo	n. Pratiche
Fider	300.000,00	126.000,00	45.000,00	2
Confidicoop Marche	54.054.567,76	19.497.492,55	6.960.082,28	989
Cosvim	550.000,00	192.500,00	68.750,00	4
Fimcost	1.812.000,00	645.540,00	230.550,00	30
Italia Confidi	234.000,00	98.280,00	35.100,00	2
UNI.CO.	87.684.728,22	31.469.616,93	11.239.148,92	2.403
Totale	144.635.295,98	52.029.429,48	**15.000.000,00	3.430

* Garanzia del Fondo rischi

** Totale posto pari alla dotazione massima dell'intervento

Fonte: Elaborazione dati Regione Marche

Tabella 2 – Situazione Fondo Rischi (30.06.2022) – Asse 8

Confidi	Finanziamenti	Garanzie concesse*	Spesa del Fondo	n. Pratiche
Fider	200.000,00	70.000,00	25.000,00	1
Confidicoop Marche	20.270.119,70	7.136.273,80	2.548.669,21	560
Cosvim	152.000,00	53.200,00	19.000,00	2
Fimcost	220.000,00	85.750,00	30.625,00	6
Italia Confidi	0,00	0,00	0,00	0
UNI.CO.	36.916.630,24	14.721.384,76	5.257.637,48	964
Totale	57.758.749,94	22.066.608,55	7.880.931,69	1.533

* Garanzia del Fondo rischi

Fonte: Elaborazione dati Regione Marche

Le somme ancora non spese e quindi utilizzabili ammontano a Euro 1.119.068,31 nell'Asse 8, mentre la dotazione stanziata è stata impegnata integralmente in Asse 3.

4 - Strategia di investimento e aggiornamento delle modalità di funzionamento del Fondo Rischi (dicembre 2022)

Ai sensi dell'Articolo 37, comma (2)(e), del Regolamento 1303/2013, si prevede che la valutazione ex-ante degli strumenti finanziari illustri la strategia di investimento proposta.

Alla luce di quanto descritto ai paragrafi precedenti, la strategia necessita di un adeguamento/aggiornamento con le mutate esigenze del contesto territoriale e imprenditoriale al fine di favorirne l'operatività.

La strutturazione di processi di **fine tuning** sulla situazione e sugli scenari futuri (a breve e medio termine) relativi agli aspetti caratterizzanti del mercato creditizio sia nazionale che regionale (i.e. tendenze del credito, default, fallimenti, aspetti rilevanti legati all'erogazione delle garanzie, etc.) può facilitare l'AdG nell'aggiornamento/adequamento dello strumento finanziario, anche in ottica della nuova programmazione 2021-2027.

Si riportano di seguito alcune considerazioni che possono essere utili per il rafforzamento del Fondo Rischi e delle relative policy anche nell'ottica della nuova programmazione POR FESR 2021-2027.

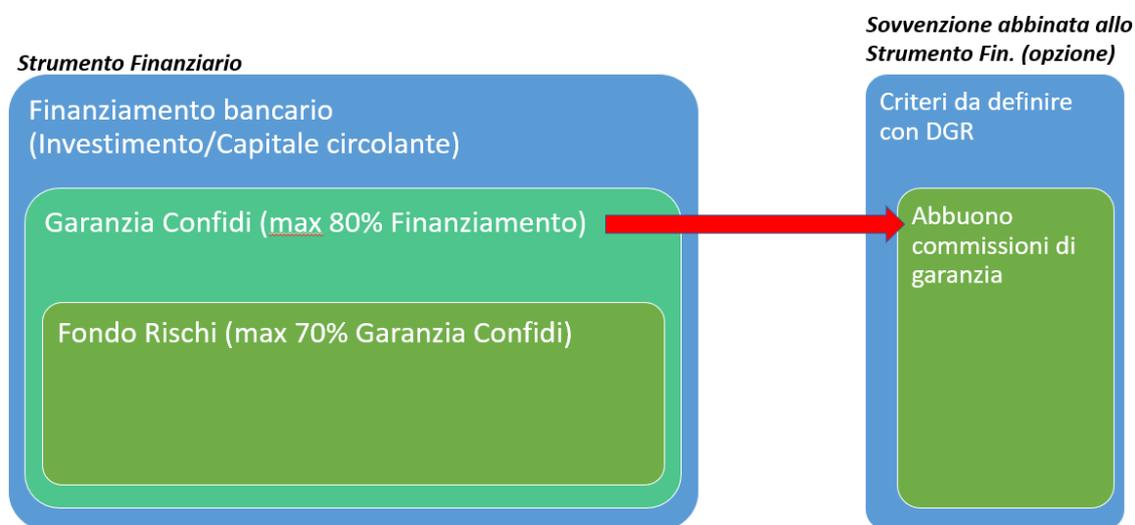
1. In relazione all'**operatività** dello strumento finanziario emerge positivamente il riscontro dalle PMI beneficiarie. Lo strumento risulta essere complessivamente in linea con le richieste del target di riferimento e si pone come intervento reale di supporto alle PMI nell'accesso al credito. Emerge il dato che la grande maggioranza delle operazioni concesse alle beneficiarie faccia riferimento ad operazioni di **attivo circolante** richieste da **micro imprese** a dimostrazione dell'effettiva necessità di questo target di poter accedere a canali di finanziamento finalizzata alla gestione ordinaria che presumibilmente risente degli impatti economici collegati alla pandemia.
2. L'**intervento 10.1.1. Asse 3** ha registrato un positivo andamento in termini di fruizione da parte delle PMI e di consumi dei fondi a disposizione. Risulta avere una maggiore lentezza nelle performance l'**intervento 24.1.1. Asse 8**, alcune delle possibili motivazioni possono risiedere nella sovrapposizione di diversi supporti e incentivi finanziari erogati a livello nazionale e regionale; nella preferenza da parte delle PMI di accedere al Fondo Centrale di Garanzia anziché a quello regionale; nel maggiore tasso di fallimenti e chiusure delle

PMI a seguito dell'impatto del sisma del 2016 sull'economia locale e sull'impresa stessa.

3. La positiva **collaborazione** tra Regione Marche e il gestore del Fondo il confidi UNI.CO nella gestione tecnico-amministrativa e nell'implementazione dello strumento finanziario, attraverso un modello di complementarità dei ruoli e delle competenze specifiche, consente di adeguare, con relativa semplicità, il funzionamento del Fondo alle mutate esigenze, in caso di necessità.
4. Tenuto conto del protrarsi della situazione di emergenza economica e di forte difficoltà da parte delle imprese di accedere al credito, sono possibili scenari economici caratterizzati da una maggiore incertezza e da un possibile aumento dei **tassi di insolvenza** da parte delle PMI.

Infatti, come sottolineato anche dalla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2022, la quale è stata deliberata dal Consiglio dei Ministri del 28/09/2022, nei mesi estivi si sono registrati un peggioramento della fiducia delle imprese e una flessione di diversi indicatori congiunturali, tra cui l'indice della produzione industriale. La nota registra anche il repentino rialzo dei tassi d'interesse in risposta alla salita dell'inflazione: quest'ultima ha raggiunto i livelli più elevati degli ultimi quarant'anni e ha indotto numerose banche centrali a porre fine alle politiche espansive, che avrà un impatto depressivo sull'attività economica e determinerà maggiori costi per le imprese a causa del rialzo del costo dell'energia e delle materie prime. Inoltre, l'offerta di credito da parte degli Istituti bancari alle imprese è prevista in rallentamento rispetto all'ultimo biennio, come indicato dal "EY European Bank Lending Economic Forecast 2022".

5. Sulla base di quanto espresso al punto precedente, diventa così plausibile e auspicabile l'introduzione per il Fondo Rischi, nella parte finale della programmazione comunitaria 2014-2020 del FESR Marche, di **una modalità di funzionamento da declinare integrando la modalità prevista dall'art. 37, comma 7 e ss. del Regolamento 1303/2013, associando al Fondo rischi (in riassicurazione) forme di sovvenzioni**, quali abbuoni di interessi e abbuoni di commissioni di garanzia, che vadano a sostenere le imprese anche sul lato dell'onerosità collegata allo strumento finanziario nell'attuale contesto come descritto in precedenza, che nello scenario attuale riveste una maggiore importanza rispetto a quello di partenza del presente strumento. Il grafico che segue illustra schematicamente l'operazione di sostegno che associa il Fondo Rischi in riassicurazione con la sovvenzione in per ridurre le commissioni di garanzia (Fondo rischi su garanzia Confidi) e ridurre i tassi interesse e gli ulteriori oneri applicati in fase di erogazione con esclusione di quelli potenzialmente restituibili dal Confidi alle imprese (Fondo rischi su credito diretto Confidi).



Strumento Finanziario

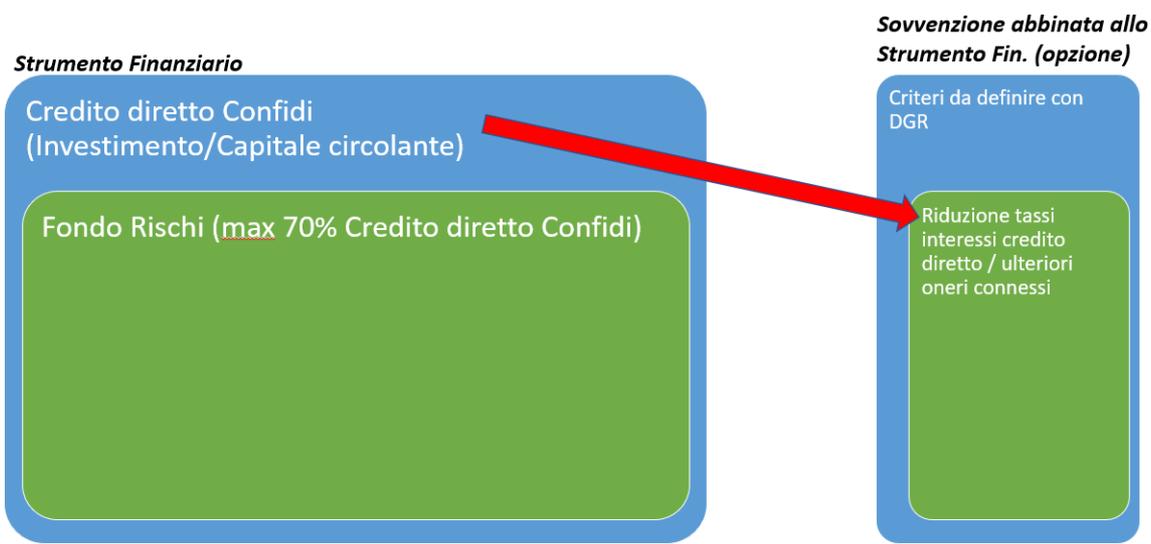
Credito diretto Confidi
(Investimento/Capitale circolante)

Fondo Rischi (max 70% Credito diretto Confidi)

Sovvenzione abbinata allo Strumento Fin. (opzione)

Criteri da definire con DGR

Riduzione tassi interessi credito diretto / ulteriori oneri connessi



6 - Stima delle risorse (dicembre 2022)

Ai sensi dell'Articolo 37, comma (2)(c), del Regolamento 1303/2013, è previsto che la valutazione ex-ante degli strumenti finanziari fornisca una stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo strumento finanziario ha la possibilità di raccogliere. A tale riguardo, giova ricordare come al momento dell'attivazione degli interventi, in considerazione della nota EGESIF sopra richiamata e fatto salvo il caso si rendesse necessario il trattamento differenziato degli investitori, tale elemento fosse da considerarsi **non vincolante** e potesse essere comunque aggiornato anche successivamente in linea con gli sviluppi del mercato².

Nel merito, considerata la performance positiva e l'esaurimento delle risorse stanziato in Asse 3, si ritiene che la modalità di funzionamento rivista indicata al paragrafo 5, punto 4, **possa essere attivata sin da subito con le residue risorse non spese e quindi utilizzabili per le aree del sisma, quindi in asse 8.**

Qualora dalla gestione finale del Programma FESR 14-20 dovessero derivare ulteriori risorse, la nuova modalità di funzionamento di cui al punto 4, paragrafo 5, potrebbe essere estesa alle imprese di tutto il territorio regionale in Asse 3.

² L'introduzione di tale dispositivo ha inteso fornire una risposta alle difficoltà di pervenire a delle previsioni sufficientemente accurate, a causa della situazione in continuo mutamento e della profonda incertezza circa l'evoluzione del complessivo quadro economico.